

Da questi pochi accenni biografici, arguite che in Turner l'arte assorbiva completamente la sua vita. La sua ricerca costante furono gli effetti della mutevolezza della luce, precedendo in ciò di molti decenni le ricerche en plein air degli Impressionisti.

Infatti, tale propensione dell'artista risulta chiaramente sin dai primi acquerelli, in cui lui cerca di superare il mero dato naturalistico, per concentrarsi sulla luce, particolarissima e visionaria, ricca di suggestioni liriche.

Osservate "Pioggia, vapore e velocità". Qui è quasi scomparso il tradizionale paesaggio e le leggi della prospettiva. Invece, risultano protagonisti, assoluti, audacissimi giochi di luce e di colore in uno spazio altrettanto libero da costrizioni prospettiche. Così, il colore sembra seguire il ritmo concentrico della luce e raggiarsi da essa. L'atmosfera è suggestiva e attira quasi lo spettatore all'interno della scena come a risucchiarlo dentro un vortice leggero ma deciso. L'effetto nebbia, l'effetto visione, il gioco dello sfumato creano un trait d'union tra pittura e poesia, tra realtà e immaginazione difficilmente superati successivamente.

Passiamo, ora, all'analisi del dipinto di Ingres "La Sorgente", già trattato in parte precedentemente.

Intanto, diciamo un paio di notizie sulla biografia di Ingres. Questi manifestò anzitempo il suo talento artistico anche in ambito musicale. Infatti a soli 14 anni era secondo violino dell'orchestra Capotole. Nacque da ciò la famosa leggenda del "Violon d'Ingres". Tuttavia, il piccolo Ingres non eccelleva solo in musica, già a otto anni copiava con grande maestria le incisioni dei maestri olandesi. Ma il vero amore del talentuoso giovane fu l'italiano Raffaello che ebbe modo di vedere, poi, dal vero durante il viaggio in Italia.

A Parigi fu allievo del già famosissimo David, ma le sue innovazioni in fatto di dipinti non furono comprese dal grosso pubblico ed egli stesso, sempre cosciente dei propri mezzi, (il genio sa di esserlo!) disse che "l'arte avrebbe bisogno di essere riformata e mi piacerebbe essere quel rivoluzionario. Mi batterò con tanta forza che forse un giorno accadrà". E quel giorno si avverò e oggi Ingres è uno dei massimi rappresentanti della pittura del ricco '800 francese.

Tralasciamo, adesso, altri particolari e andiamo a "La Sorgente" firmata e datata 1856, quando il suo autore aveva 76 anni. Tuttavia l'opera ha avuto una lunghissima elaborazione. Infatti fu iniziata a Firenze a partire dal 1820. Nel momento in cui fu terminata cinque acquirenti si disputavano l'opera e Ingres non sapeva come fare per non scontentare nessuno. Gli venne incontro il conte Duchastelle.



Turner, *Pioggia, vapore e velocità*, National Gallery, Londra

Ingres, *La Sorgente*, Musée d'Orsay, Parigi

